Venerdì 9 Giugno 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 136.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24; per gli altri ..... » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

SITUAZIONE MIGLIORATA!

Per alcuni giorni raccogliemmo soltanto i fatti della Cronaca politica italiana senz'aggiungervi parole nostre. E ciò perchè di commento que' fatti non abbisognavano, avendo essi corrisposto alle previsioni ed invocazioni della *Patria del Friuli,* come alla opinione pubblica.

Ora, dopo quattro giorni di silenzio, ...iamo constatare che, tutto considerato, in Italia è *migliorata la situazione.*

Vero è che le invocazioni avevano per oggetto la piena amnistia; ma anche con l'Indulto generale si è intanto provveduto alla libertà di tutti i condannati politici. I quali, restituiti ai domestici affetti, non è a supporre che vogliano subito mostrarsi ingrati. Anzi, avendo esperimentato il rigore della Legge, potranno ora meglio comprendere in qual modo un cittadino italiano debba apprezzare le istituzioni dello Stato e la pur preziosa libertà personale. Quindi, riguardo i liberati dal carcere, improbabile la ricaduta immediata sotto l'impero di passioni demagogiche; quindi, almeno per qualche tempo, nemmeno i ritenuti capi ed aizzatori, si sentiranno tentati a pericolosa propaganda.

Dopo l'esempio di quanto ci volle per venire all'Indulto di domenica, e ai *provvedimenti politici* che si discutono alla Camera, è pur probabile che eziandio nella Stampa si sapranno frenare certi impeti tribunizii. Anzi, o noi c'inganniamo, o da qualche tempo è diminuita la licenza dello scrivere, e persino l'Organo massimo democratico fa uso d'un linguaggio più corretto. Dunque ognuno comprende il bene che ne verrebbe, qualora (e prima dei nuovi freni dei tanto contrastati *provvedimenti riazionarii*) per senso di cortesia, per rispetto al Galateo giornalistico, spontaneamente pubblicisti e corrispondenti s'imponessero certe norme d'urbanità che impedirebbero ogni discorso contro gli articoli del Codice penale. E qualche lieve indizio c'è di salutare resipiscenza.

Anche a Montecitorio, malgrado il proclamato *ostruzionismo* dei Radicali, si è cominciato il lavoro accelerato, consueto nella stagione che precede le lunghe vacanze estive. Intanto due sedute, e tutti i Vice-Presidenti in ajuto all'on. Chinaglia, per averlo poi più alacre e pronto nella diuturna lotta contro gli *ostruzionisti.* In un modo o nell'altro si potranno approvare alcuni bilanci, e soltanto se sarà necessario, per qualcuno si chiederà l'esercizio provvisorio.

Che se gli *ostruzionisti* non si stancheranno; se le aggiunte al Regolamento della Camera proposte l'altro jeri da Sonnino non bastassero, ci sarà pur modo di finirla con la tirannide della Minoranza radicalesca, poichè la Maggioranza saprà con la sua pazienza imporsi agli stessi avversarii.

Dunque, tutto considerato, dopo domenica la situazione ci sembra migliorata. E anche l'Indulto, invece dell'Amnistia, comincia a trovare una spiegazione che difende i Ministri, i quali poi, appena constatato il miglioramento cui accenniamo, si affretteranno a conseguire un altro atto regio che valga a stendere sul passato il velo dell'obblio.

=

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta dell'8.

Presiede il presidente SARACCO.

Si discute il progetto di legge sull'assestamento del bilancio di revisione per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900.

Il ministro del tesoro on. Boselli fa una sobria e corretta esposizione finanziaria, ponendo in rilievo le condizioni confortanti in cui si trova non solo il bilancio finanziario dello Stato, ma (quel che importa altrettanto) il bilancio economico della nazione. Ottiene vive approvazioni e gli elogi del senatore Boccardo.

Approvasi a scrutinio segreto il progetto di legge sulle bonifiche; nonchè il progetto di assestamento sopra indicato ed un altro.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8.

Presiede il Presidente CHINAGLIA.

Boselli, ministro del Tesoro, presenta un disegno di legge per l'esercizio provvisorio a tutto il 31 dicembre 1899 per quei bilanci che non fossero stati approvati prima delle vacanze estive.

Costa Andrea insiste che si voti per appello nominale sulla questione dei congedi ai Deputati, da lui sollevata.

(Questi appelli nominali entrano nel sistema di ostruzionismo inaugurato dalla estrema sinistra).

Il Presidente lamenta che si inaugurino qui dei metodi che conturbano assolutamente il retto funzionamento del regime parlamentare (*Rumori all'Estrema Sinistra — Vive approvazioni dalle altre parti della Camera*).

Radice trova scorretto che si neghino i congedi che i deputati domandano per motivi di salute e di famiglia (*approvazioni a Destra*).

Si vota per appello nominale, chiesto da quindici deputati: e si ottengono 225 *si* e 16 *no* (uno, il Giolitti, rispose *no* per errore). La Camera accorda quindi i chiesti congedi.

Dopo alcune interrogazioni, si passa a discutere sulla elezione del Collegio di Corteolona in persona del deputato Ugo Dozzio. La Giunta per le elezioni la vorrebbe annullata. La Camera invece la convalida con voti 158 favorevoli, 45 contrari e 23 astenuti.

DA TRIESTE.

I delitti della pazzia.

8 giugno. — Alcuni inquilini della casa n. 14 in via dei Forni fecero jeri dopopranzo una scampagnata sino a Miramar; fra essi, la portinaia Catenna Radivo, la quale vi condusse pure due figli: Adele di 13 anni e Edoardo di 11, l'unico suo maschio.

Nel ritorno, salirono nel treno che parte da Udine alle ore 3.30. Contemporaneamente vi saliva anche un uomo biondo, signorilmente vestito. Il fanciullo si pose al finestrino, per contemplare lo spettacolo grandioso del mare, volgendosi tratto tratto per sorridere alla mamma che gli aveva procurato tanta gioia con la sospirata gita. Le donne chiaccheravano tranquillamente fra di loro.

Improvvisamente, s'intese una detonazione e subito dopo si vide il piccolo Edoardo cadere rovescio ai piedi della madre, emettendo un grido soffocato....

La Radivo si slanciò anzitutto a sostenere il figlio, poi guardò il forestiero, che ritto come una statua, con gli occhi fissi sul fanciullo stringeva nella destra una rivoltella.

Un grido d'angoscia uscì dal petto di quella povera madre, la quale, sostenendo ancora col braccio sinistro il corpo già inerte del figlioletto, si appressò d'un balzo al forestiero ed afferrata con la propria destra la destra di lui, gridò, rivolta agli altri:

Vardè, el me ga copà el putel!

Un urlo di orrore uscì dal petto di tutti i presenti; lo sconosciuto, svincolando la mano dalla stretta della Radivo assunse un atteggiamento minaccioso. quei giovani che si trovavano nel *coupè* fecero atto di slanciarsi contro di lui; ma quella rivoltella spianata e quegli occhi feroci incussero loro timore e si ristettero. Così, poco dopo quando, rallentato il treno in seguito ai campanelli d'allarme, un conduttore entrò nello stesso scompartimento dove il truce delitto era accaduto; l'assassino potè fuggire. L'inseguirono indarno, i conduttori. Ma non perciò lo sciagurato scampò all'arresto, poichè una guardia potè arrestarlo per istrada, nella sera stessa.

—

Chi è l'assassino?... Sembra sia tale Eugenio Pach dottore in chimica e farmacopea, d'anni 34, da Böllitz in Sassonia. Fu proprietario di una farmacia in Amburgo. Pare soggetto a pazzia. Non è bene certo si chiami Pach: all'albergo Excelsior a Barcola ed in altro albergo disse che si chiamava dott. Ernesto Schönemann da Lipsia.

—

Commoventissime le scene seguite, alla ferrovia, dove la salma del fanciulletto fu deposto, quando il padre apprese la immane sventura toccatagli per mano assassina. Egli chiese alla moglie — lì, nello stanzone dove la salma giaceva:

— E chi xe l'assassin de la mia creatura?

In quella si spalancò la porta e fu introdotto l'uccisore. La donna, al vederlo, mandò un grido e additandolo al marito gridò:

— Eccolo, eccolo! Questo xe l'assassin!

Il padre della vittima si riscosse, balzò in piedi e fece atto di slanciarsi sul forestiero; ma, paralizzato dall'emozione, emise un ruggito e cadde riverso gridando:

— Ladro! ladro de la mia vita!..

I due genitori furono fatti uscire; e il giudice procedette all'interrogatorio dell'arrestato, il quale finallora si era mantenuto calmo ed indifferente. E il Pach rispose pronto e quasi espansivo finchè si trattò delle sue generalità. Ma allorchè il giudice gli domandò come avesse impiegato la giornata, chiuse gli occhi e tacque: sembrava impietrato.

Vedendo che tutto riusciva inutile, il giudice fece scoprire la salma del fanciullo e facendovi proiettare sopra i raggi di una lampada, mise il Pach al cospetto del cadavere.

L'omicida spalancò gli occhi e si mise a guardare il soffitto, senza mai lasciar cadere lo sguardo sulla vittima.

— Lo conosce? — chiese il giudice? — Sa di avere ucciso questo fanciullo? Si riconosce colpevole?

Il Pach, scotendo il capo in senso negativo, senza mai parlare, negò continuamente.

— Sa a quali conseguenze va incontro? — gli chiese ancora il giudice — ed egli si limitò a scrollare le spalle.

Dopo ciò il Pach fu tradotto agli arresti di via Tigor, ove fu posto in una cella separata ed è attentamente sorvegliato.

L'incontro d'una processione

con un reggimento di bersaglieri.

Roma, 8. Stamane portavasi solennemente la Comunione *in fiocchi* agli infermi della Parrocchia di San Carlo. Il corteo, composto di circa quattrocento persone, incontrò in Via Arenula il quinto reggimento bersaglieri.

Il reggimento fu fatto fermare dal suo comandante, e al suono di saluto della fanfara presentò le armi al Santissimo. Allora il sacerdote che portava il Viatico si fermò e alzando l'Ostensorio benedisse il reggimento.

Gran folla si radunò a godere rispettosa il commovente spettacolo, e applaudì calorosamente.

Le lotte nei Balcani.

Sofia, 7. Jeri fu aggredito sulla pubblica via e ferito con 21 pugnalate il maestro di scuola di Ueskűb, Schakmanoff.

Lo Schakmanoff, interrogato, depone che gli autori dell'attentato contro di lui sono membri del comitato rivoluzionario macedone. Il motivo sarebbe da ricercarsi nel fatto che l'aggredito manteneva rapporti intimi con le autorità turche.

Cose di Francia.

Alla Camera francese.

Il dispaccio di Palberti.

Parigi, 8. — Il *Presidente Deschanel* legge il seguente dispaccio dell'on. Palberti, vice-presidente della Camera italiana:

« Sopra proposta dell'on. Bissolati, la Camera italiana autorizzò il presidente a farsi interprete della profonda tristezza causata dall'incidente deplorevole di cui fu vittima Loubet, l'illustre capo della nazione amica. Adempio agli ordini della Camera aggiungendo l'espressione dei miei sentimenti personali » (*applausi prolungati*).

Baudry d'Asson, a questo punto, interrompe dicendo: Loubet ebbe quello che si meritava! (*rumori*).

Il *Presidente* aggiunge che deporrà il dispaccio di Palberti negli archivi e trasmetterà all'on. Palberti, in nome della Camera, i propri sentimenti di riconoscenza per la preziosa prova di solidarietà *(applausi)*.

Vengono quindi rinviate due interpellanze: una di Lasies sul famoso dispaccio di Panizzardi, l'altra di Firmin Faure sul rinvio del deputato Lasies, ufficiale della territoriale, dinanzi a un consiglio d'inchiesta causa un articolo scritto sulla *Libre Parole.*

Per dare addosso ai preti ed ai nobili.

Parigi, 8. Sotto il titolo « Cittadini, a domenica! » la *Petite Rèpublique* contiene un vibrato articolo del deputato socialista Gerault-Richard, nel quale incita gli operai ad andare alle corse.

« Domenica, egli dice, avremo l'occasione d'incontrarci coi *moscardini* a Longchamps. Dal momento ch'essi scelgono questo campo di battaglia, andiamoci. Dovunque i nobili ed i preti si mostreranno, andremo anche noi », e termina: *Addosso ai nobili, addosso ai preti, viva la Repubblica!*

Dimostrazioni a Loubet.

Si prevede che Loubet sarà oggetto nel giorno delle corse di Longchamps di una grandiosa dimostrazione di simpatia. I 235 gruppi socialisti e numerose Associazioni sindacali decisero di recarsi ad acclamare Loubet.

Il giornale *Les droits de l'homme* dice che pure i realisti tenteranno un'altra dimostrazione domenica al Grand Prix di Longchamps recandovisi con cappelli di paglia, recanti la scritta *Panama.*

Lione, 8. — Ier sera vi furono dimostrazioni in favore e contro Loubet; avvennero risse; furono eseguiti una quindicina di arresti.

Un telegramma di Dreyfus alla moglie.

Parigi, 8. — Dreyfus ha inviato a sua moglie il seguente dispaccio: « Il mio cuore e la mia anima sono con te e coi nostri bimbi. Io partirò venerdì e attendo ansioso il momento in cui avrò l'immensa felicità di riabbracciare te ed i bimbi. *Alfredo Dreyfus* ».

L'incrociatore *Sfax* che trasporterà Dreyfus in Francia è ancora nel porto di Cajenna. La traversata durerà, se si compierà in condizioni normali, da 15 a 16 giorni.

I coniugi Esterhazy divorziati.

Parigi, 8. — Il Tribunale pronunciò il divorzio tra i coniugi Esterhazy.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 101

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

Un gesuita era precisamente montato in cattedra e vi predicava.

Le cinque amazzoni provocarono una curiosità indescrivibile.

I contadini le guardavano a bocca aperta, le vecchie beghine sbuffavano dalla collera; il gesuita stesso, dall'alto della sua cattedra parve confondersi così, che la parola gli venne meno parecchie volte.

Allora le signore si misero a bisbigliarsi all'orecchio, a ridere di sottecchi, ed a lanciargli degli sguardi provocanti.

Digià parecchie voci si erano alzate contro una simile sconvenienza.

Winterbet ebbe paura di uno scandalo e consigliò di riporsi in cammino. Il maggiore diede il braccio a Brolliava e partì per il primo, le altre lo seguirono facendo boccucce, e giunta che fu sotto il portico, Zenobia se ne tornò addietro e mandò un bacietto al predicatore.

Winterbet sudava dalla paura.

Nella sera stessa egli scrisse due epistole, che sarebbero state degne del profeta Geremia. Una era indirizzata a Moniow, l'altra al pope Tscherkowski.

Mentre le cinque amazzoni, ed i compagni di esse pranzavano all'albergo, assaggiando lo sciampagna, Natalia senza essere veduta, se ne andava a casa, e dopo aver da sè medesima sellato un cavallo, se ne partì per Rostoki.

Scorgendo un lume nell'abitazione, ella se ne ritornò lentamente al villaggio e mandò in cerca di Onesimo, il primo ragazzo ch'ella incontrò.

Il vecchio non si fece attendere.

— Il signore è in casa! fece egli con furbesco accento.

— Lo sospettava.

— Mandate il vostro cavallo alla osteria, continuò Onesimo e veniteci tranquillamente: egli non sospetterà affatto la vostra presenza.

Natalia smontò ed entrò nella corte.

— Che cosa fa il tuo padrone? Ci sono altre persone con lui?

— No, madamigella. Egli legge

— Io ho avuto desiderio di passare la sera con te, disse Natalia. Noi discorreremo un po'. Tu mi parlerai di lui.

— È cosa facile. Compiacetevi di entrare.

Onesimo accompagnò la donzella in una piccola stanza, dove, d'ordinario, i domestici prendevano i loro pasti.

Le pareti erano tappezzate di immagini di santi; sulla porta, vedevansi i tre re magi disegnati a matita.

Per tutto ornamento, entro una gabbia svolazzava un canerino.

Natalia sedette sulla panca vicino alla stufa.

— Ti trovavi tu al servizio in questa casa, quando Sergio era ancor piccino? gli chiese dessa.

Onesimo sorrise.

— Io? Io vi era prima di lui. Io l'ho, per così dire, veduto venir al mondo. Ah, che lieto giorno! Noi eravamo tutti allegri.

« Io l'ho veduto crescere; era un bel bambino, intelligente quanto buono, solamente assai vivace.

« Appena egli potè correre, fu sempre con me. Sono io il primo che lo feci salire su a cavallo, che gli insegnai a caricare ed a scaricare un fucile.

« Quando fu mandato in Città per fare gli studi, egli veniva a vederci ogni domenica, ed insieme noi andavamo nella foresta alla caccia dell'avvoltojo e delle cornacchie.

« In breve egli diventò un giovanotto; le sue guancie diventarono vermiglie, gli occhi aveva pieni di fuoco quando entravamo all'albergo ed ei si poneva a danzare con le belle contadine, poichè egli non fu mai orgoglioso, ed egli donava agli altri quel che ei possedeva.

« Tutti lo amavano. A Lemberg, quando frequentava la scuola superiore, le vaghe signore andavano matte di lui, e quando trovavasi in vacanza presso di noi, gli giungeva ogni giorno un grosso pacco di lettere profumate.

« Di tratto in tratto, una signora velata recavasi misteriosamente a vederlo.

« Commedie e nient'altro. Neppur una conquistò il suo cuore. E' voi che egli ama madamigella, voi sola, che siete chiamata a diventar la nostra padrona ed a far rinascere la gajezza in questa nostra buona e vecchia casa.

— Non bisogna più pensarci, disse Natalia in tuon melanconico. Io l'ho troppo offeso. Che egli voglia solamente restarmi amico ed io sarò contenta.

— Io non dico punto come voi, replicò Onesimo. Credete forse ch'egli possa dimenticare così facilmente? Io lo conosco e bene. E' stato un certo tempo in cui si è mostrato un po' storditello, un po' irriflessivo, ma pur sempre ha mostrato il gran cuore che ha.

Onesimo continuò a parlare in tal modo, mentre le sue parole scendevano dolci e consolanti entro all'anima di Natalia.

D'improvviso egli le fece un segno che dessa non comprese e si allontanò dalla stanza.

Alcuni minuti dopo, ritornò portando un'astuccio, dal quale trasse fuori un piccolo ritratto all'acquerello.

— Che è?

Natalia guardò il ritratto con muta ammirazione.

— Che bel bambino! mormorò dessa. Le treccie bionde dei suoi capelli risplendono come l'oro nel sole, e come son belli i suoi occhi!

— Non lo riconoscete voi dunque? proferì Onesimo con un sorriso. Ma è lui! E' il mio padrone. E' lui quando aveva cinque anni.

Natalia contemplò a lungo il ritratto. Poscia si alzò e stese la mano al vecchio.

— Parto, disse ella, ma voglio vederlo questa sera prima di far ritorno a casa.

Essi uscirono nella corte sotto un cielo calmo e stellato.

Natalia si accostò in punta di piedi alla finestra illuminata.

Sergio era là, leggendo un libro, il capo appoggiato sulla mano.

Natalia picchiò leggermente col dito sulla finestra. Sergio si rivolse verso di lei, ma la giovanetta si trovava di già in mezzo all'oscurità e sicura di non essere riconosciuta.

Trascinata da una dolce gajezza, picchiò una seconda volta.

Egli si alzò, mentr'ella se ne fuggì per la porta, mandandogli un « buona sera » con l'armonioso suo accento.

Quando Sergio aprì la finestra, non vide altro che il cielo oscuro della notte e le miriadi delle sue stelle.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

San Daniele.

8 giugno. — Sabato sera, come dal programma che vi unisco, si produrrà sulle scene del nostro Massimo (non unico) la compagnia di varietà fin de siècle: *The Chlostry Universal Company.*

Questa compagnia, che ha girato (specialmente in bicicletta) tutto il mondo e gran parte dei paesi limitrofi, darà a S. Daniele quattro grandioso rappresentazioni, la prima delle quali avrà luogo sabato 15 corr., alle ore 8 1₁2 pom.

Il Menu (voleva dire il programma) è un geniale pasticcio (cioè.... insieme) di arte musicale, scientifica, magnetica, ipnotica e rurale.

Gli artisti tetragoni ad ogni minaccia di proiettili (vulgo patate et similia) faranno strabiliare il rispettabile e l'inclita.

Si prevede un concorso favoloso; tanto più che il guadagno netto (se ce ne sarà) andrà intieramente devoluto a scopi di beneficenza.

A suo tempo, una minuta (oh! molto minuta relazione) dell'esito favoloso.

Apio.

Sala teatrale di San Daniele. — La sera di sabato 10 corr. alle 8 1₁2, si produrrà per la prima ed ultima volta in questa piazza, la compagnia eccentrica di varietà fin de siècle: *The Chlostry universal Company* diretta dal Direttore.

Programma.

1. Ouverture per l'intiera orchestra a 4 mani.
2. Monologo di presentazione detto dall'artista Farzloppen Rudolf.
3. Farsa in un atto «Il marito di mia moglie» per i signori Ghelleghenheit August e Strakay.
4. Concerto per piano-forte e flauto magico pei professori danesi dell'osservatorio di Brera sigg. Northumberland e Ghetrois:nspyngherland.
5. Grafofon, ultima creazione della scienza.
6. Esperimenti di prestidigitazione del mondiale professore di magnetica rurale sig. Imbroglioningher Giusto e aiutante Pampas di Potiugans.

Vito d'Asio.

Sepolto sotto una frana. In Anduins, mentre certo Da Bon (credesi nativo di Aviano) stava scavando della sabbia nella località *Tajamassa*, improvvisamente venne investito da una frana che gli si precipito addosso. Quando venne tratto fuori era già cadavere! L'infelice lascia moglie e sei figli!

Sacile.

Confraternità di Società Operaie.

7, giugno. (B. C.). Il cav. Costantino Gei di Serravalle (Vittorio) Presidente della Società Operaia di quell'importante Riparto, per solennizzare degnamente il 32.o anniversario dalla fondazione di quella prospera Società, ha saputo ottenere dall'Assemblea con voto unanime questa deliberazione:

fare invito alle Società consorelle interprovinciali perchè vogliano unirsi a quella di Serravalle in un determinato luogo, in giorno da destinarsi, allo scopo di agevolare la simpatica comunanza di affetti e di intendimenti fra lavoratori, i quali, si sa, non hanno bisogno di una data convenzionale (quasi sempre turbata dall'intrigo dei retori di idee sovversive) per collegare la mutua assistenza alla eterna poesia dell'amicizia.

E il luogo, a cui dovrebbero convergere tutte coteste Società, sarebbe destinato Sacile, la geniale cittadella, resa famosa dalla graziosa cordialità de' suoi abitanti, più che dalle ridenti sponde del suo superbo Livenza.

Mi si dice che al fratellevole ritrovo hanno aderito in massima le Società operaie di Conegliano, Pordenone, Codroipo, Caneva, Cordignano, San Vito al Tagliamento... ma fino ad ora non posso affermare sulla carta il nome anche di un'altra Società, che tanti vincoli di aderenza ha contratti colla ospitale Sacile; alludo alla Società Operaia di Maniago, la quale colla sua distinta banda musicale — diretta dal provetto signor Beniamino Bressan — potrebbe fare bellissima prova fra le armonie festevoli, a cui si abbandonerà chi, dopo il lavoro, ha diritto di un giorno onesto di riposo.

Chissà non si commuova l'animo generoso del signor Giuseppe Zecchini, che è sempre primo fra i primi in Maniago, i quali sulle masse esercitano una influenza benefica!

Ma ritornando a Sacile, io credo di essere l'interprete fedele dei miei concittadini nel tributare doverose grazie al signor cav. Gei per la nobile iniziativa; — a quel gentiluomo, che apprezzando i forti propositi di chi lavora, sa farsi apprezzare da quanti il lavoro edifica e nobilita.

La società operaia di Sacile, presieduta da quel portento di attività che è Giuseppe Lacchin, rese omaggio alla deliberazione presa dalla consorella di Vittorio; e non v'ha dubbio che saprà — per quanto possibile — far bene gli onori di casa in quel giorno, in cui i fratelli di onorate fatiche e di proficuo lavoro stringeranno le mani ai fratelli.

Spilimbergo.

La Società del gilè bianco. — *8 giugno.* — Alle otto e mezza pom. di ieri, 7 giugno, nei locali dell'albergo al «Poligono», si riunirono a banchetto 36 persone formanti la nuova Società del *gilè bianco*

Dopo la refezione, consistente in zuppa santè, sgaloppine di vitello al marsala, arrosto con insalata, frutta e formaggio, vini da pasto ed in bottiglia e caffè, incominciarono i discorsi.

Il sig. Mora D.r Fabio, dichiarato ad unanimità Presidente onorario, con forbite parole ed elevati sentimenti, disse che lo scopo della Società attuale è quello di potersi riunire in geniali convegni, di promuovere ed organizzare delle feste agglobando in esse tutto l'elemento buono, senza distinzioni di casta e senza spirito di partito; dichiarò inoltre che in ogni ritrovo, detti soci faranno del loro possibile onde poter mungere, dalle tasche meglio fornite, quanto è possibile, e ciò a vantaggio dei bisognosi.

Chiuse riassumendo: la mansione del club, ora sorto, si è: divertirsi e beneficare.

Poscia prese la parola il sig. Zattelli, promotore del *gilè bianco*, il quale con vivi colori e con lo slancio giovanile che lo distingue, trattò il tema del *gilè* molto forbitamente, concludendo che fra i soci del *gilè* deve ritenersi per lettera morta la *politica*.

Venne quindi la volta del ben noto sig. Vicentini D.r Vittorio. Esso pure con belle frasi salutò l'alba della novella società, augurando che questa non abbia a conoscere il tramonto e fece l'apologia del *gilè*. Si riportò ai tempi primitivi, risalendo fino ad oggi, facendo emergere l'utilità ed il servizio del *gilè*; infine da un argomento così arido, seppe far scaturire un lepido discorso.

Per ultimo, ebbe la parola il sig. Della Santa, il quale pure felicemente intrattenne l'assemblea.

Si chiuse il banchetto con fragorosi evviva, inneggiando alla bella istituzione e dietro proposta del socio sig. Ballico Enrico, il sig. Lauri, altro socio, fece il giro delle tavole raccogliendo dai presenti la somma di lire 16, destinata a favore di due povere partorienti.

San Pietro al Natisone.

Ferimento. — Fu denunciato il contadino Antonio Balus fu Stefano di anni 32, da Tribil di Sopra (Stregna) perchè, feriva certo Giuseppe Drecogna di Filippo, d'anni 23, nella località Mont Cum in comune di Grimacco. Le ferite sono guaribili in giorni quindici.

Tarcento.

I drammi del contrabbando.

8 giugno. — Perviene notizia che jeri un contrabbandere, finora sconosciuto, vedute di lontano le guardie di finanza (trovavasi egli nella località detta Gran Monte, in comune di Platischis), ponevasi in dirotta fuga per quei dirupi. Le guardie spararono.

Egli continuò a fuggire, con più lena ancora... e precipitò in un burrone, restandovi informe cadavere!

Il regio Pretore si recava oggi sopraluogo. Quando avrò altre notizie, ve le comunicherò.

Lettera aperta - Comunicato.

Onorevole Signor Direttore del Giornale «La Patria del Friuli».

Quanti avranno notato che dalla contravvenzione elevata contro di me dall'autorità di P. S. addì 2 Giugno c. il solerte ed intelligente reporter del reputato periodico da Lei diretto non ha fatto parola, l'avranno attribuito ai principî d'alta cortesia e di squisita educazione ai quali sogliono informarsi i redattori della *«Patria del Friuli»*: ed io, nel mentre sono altamente convinto della gentilezza dell'animo Loro, non posso a meno di dare parte del merito al sullodato *reporter*, che certamente ha saputo scernere l'oro di zecca dall'usato orpello, ed ha cestinato **onestamente** l'articolo 488 annessi e connessi che volevano riguardarmi.

Non è compito mio di dare quì a chichessia lezioni di Galateo o smentite che, forse, non giungeranno *ad jovera*, mi riserbo di fare ciò a suo tempo e luogo. Io non desidero altro che ringraziarla e pregarla di ricordare ai dignitari che sovrastano alla sicurezza dello Stato che un fiasco di vino mal digerito ha, per vecchia consuetudine il difetto di farci sembrare ubbriaco il nostro più sobrio vicino..... difatti egli non sa pencolare a destra e sinistra senza rompersi l'osso del collo moralmente detto «amor proprio».

Mi creda, on. Direttore,

Devotissimo.
D.r Vincenzo Pinzani

Galleriano 9-6-99.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Infreddatura fatale** — Nel pomeriggio di domenica il ragazzo Francesco Doliac d'anni 11 abitante in S. Rocco, veniva da un bosco assiem al padre ed era molto sudato ed acceso in volto. Volle fare un bagno nel torrente che passa in fondo della via Toscolano. Dopo breve tempo che si trovava nell'acqua fu preso da crampi e dolori, e fu portato a casa. Ogni cura prestata dalla madre addoloratissima e da tre medici a nulla valse: il povero ragazzo moriva alle 3 pom. di martedì.

Del resto quella famiglia è molto disgraziata; l'anno scorso nel mese di marzo, in 25 giorni le morirono tre figli.

Cronaca Cittadina.

Per le prossime elezioni amministrative.

Fu diramata la seguente circolare, in data 6 giugno:

«La prego a intervenire all'adunanza che si terrà Sabato 10 corr. alle 8 e mezza pom. nella sala superiore del Teatro Minerva al fine di *costituire un Comitato per le prossime elezioni comunali.*

«L'invito si estende a tutti coloro che aderiscono alle vigenti istituzioni politiche, e che approvano l'indirizzo amministrativo seguito dalla Rappresentanza municipale, in virtù del quale l'Amministrazione del Comune, posta su solide basi, è preparata ad attuare le riforme rese possibili dalle recenti leggi, e può guardare tranquilla all'avvenire.

«Voglia per tanto esortare i suoi amici che sieno in tale ordine di idee, ad intervenire all'adunanza, pur nel caso che essi non abbiano ricevuto il presente invito.

«La ringrazio e La riverisco.

«*N. Mantica*».

—

Un comitato venne poi jeri costituito con partecipazione di elettori in maggioranza operai, e fu ad esso data facoltà di stabilire la lista dei candidati per il rimpiazzo dei seggi vacanti nel nostro Consiglio comunale, ed in quello provinciale, autorizzandolo anche a prendere accordi con altri Comitati cittadini che abbiano indirizzo liberale statutario.

Domenica a Cividale!

Per favorire il concorso del pubblico alle Feste che avranno luogo a Cividale Domenica 11 corr., la Società Veneta ha disposto che nel giorno stesso venga effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale a Udine in partenza da Cividale, alle ore 23.55 ed in arrivo a Udine alle ore 0.26.

ESAMI.

Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Per la sessione estiva, Lunedì 3 luglio, Martedì 4 Luglio, Mercoledì 5 Luglio.

Materie d'esame, italiano, dal latino in italiano, dal greco in italiano.

Per la sessione autunnale, Lunedì 2 Ottobre, Martedì 3 Ottobre, Mercoledì 4 Ottobre.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio, dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasi di Udine e Cividale cominceranno col 3 luglio per la sessione estiva e col 2 Ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell'Istituto.

Gli esami di licenza tecnica presso le RR scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone cominceranno col 1.o luglio nella sessione estiva e col 2 Ottobre nell'autunnale, e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

Gli esami di ammissione alla 2.a, 3.a, 4.a e 5.a ginnasiale, alla 2.a e 3.a liceale, alla 2.a e 3.a classe della scuola tecnica, avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1.o al 15 luglio, o a quelli di posticipazione e di riparazione dal 1.o al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del capo dell'Istituto. Gli esami di ammissione alla 1.a classe del Ginnasio e alla 1.a classe della scuola tecnica non cominceranno prima del giorno 13 luglio.

Corso delle monete.

Fiorini	223.50	Marchi	131.50
Napoleoni	21.35	Sterline	26.85

Per la Tramvia Udine - Tarcento - Buja.

Ieri, i rappresentanti del Comitato promotore della tramvia Udine - Tarcento - Magnano-Artegna - Buja (della quale ci siamo occupati tempo fa) furono ricevuti dalla onorevole Giunta Municipale, per esporre le proposte loro. La Giunta si pronunciò, così sulle generali e senza impegnativa, dichiarando che le proposte medesime le parevano, in massima, accettabili.

I rappresentanti dello stesso Comitato faranno uguali comunicazioni agli altri comuni interessati.

Come i lettori certo ricorderanno, del Comitato fanno parte i signori: Arturo Malignani, cav. Giovanni Merzagora, ing. E. Paciani, comm. Marco Volpe.

Grande fiera del Santo in Padova.

Treni speciali da Udine.

Ci scrivono da Padova, 8:

Eccovi il programma dettagliato per la grande fiera del Santo a Padova:

10 giugno. — Prima rappresentazione al Teatro Verdi dell'opera «Fedora» del maestro Giordano.

Dal 10 al 15 — Concorso macchine agricole con esperimenti in campagna (premi L. 2300).

Dal 10 al 14 — Esposizione canina; prove sul terreno (premi L. 3000).

11 — Concorso Ippico (premi L. 5800).

Dall'11 al 16 — Mostra campionaria di biciclette; concorso fra le mostre dei negozi.

12 e 14 — Gara di tiro al piccione (premi L. 4800).

12, 13, 14, 15. — Fiera — Concorso a premi per equini, bovini, macchine agricole, (premi L. 1200 e medaglie (medaglie del Ministero dell'industria e commercio).

Dal 18 al 21 — Convegno T. C. C. I. — Esposizione d'automobili.

18 — Concorso di velocità e di dirigibilità degli automobili (medaglie d'oro).

19 — Corsa di automobili su strada (premi L. 4000).

Dal 18 al 25 — Esposizione di floricoltura, gara di Tiro a Segno nazionale.

25 — Corsa delle Bighe.

—

Da Udine, martedì 13 giugno (giorno del Santo) partirà un treno *speciale*, col 60 0₁0 di ribasso sul biglietto, e diritto di fermata a Padova per *due giorni*.

Prezzi del biglietto d'andata e ritorno: 2.a classe L. 10.90 — 3.a 7,05 — Ora della partenza 5.15.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine, del mese di maggio 1899:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5	in contanti	N. 684	per L.	2634.—
» 5 » 10	»	» 156	» »	1102.—
» 10 » 20	»	» 12	» »	162.30
» 20 » 40	»	» 2	» »	68.—
		N. 854	L.	3966.30
con razioni alimentari		» 22	»	103.50
straord. off. Morpurgo		» 20	»	136.80
	Totale	N. 896	L.	4211.50
	Riporto mesi precedenti		»	17,398.40
	In complesso		L.	21,609.90

b) Ricoverati in Istituti.

Tomadini N. 5	L. 68		
Derelitte » 2	» 30	L.	98.—
	Riporto precedente	»	392.—
	In complesso	L.	490.—

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine.

Metida bozzoli 1899.

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli de Rossi Giuseppe presidente, Pantarotto Giovanni vice-presidente, Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Dosnan Giovanni, Florio co. Filippo, Lotti Gio. Batt., Mestroni Luigi, Orgnani ing. nob. Vincenzo.

si fa noto:

1. Che nel corrente anno 1899 si formerà un prezzo medio per la seguente e sola qualità di bozzoli annuali:

gialli ed incrociati gialli.

2. La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificati nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

3. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino se intendono di riferirsi alla metida *Provinciale* o a quella *speciale di un dato mercato.*

4. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle *norme disciplinari* riportate in calce al presente avviso

5. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno di mercoledì 14 giugno corr.

6. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale.

Udine, 3 giugno 1899.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. G. Valentinis.

Seguono le norme disciplinari, che sono le medesime degli altri anni.

All'Ospedale

fu medicata jeri Elena Zimolo di Antonio, di anni 8, da Udine, per ferita lacero contusa alla faccia riportata accidentalmente, e guaribile in sei giorni.

Il lume.

Enrico Marchetti di Luigi d'anni 22 da Marano Lagunare, domiciliato in via della Posta 2, fu dichiarato in contravvenzione perchè transitava, alla una della notte decorsa, con un carro, non *munito* del prescritto lume.

Beneficenza.

Nella circostanza luttuosa della mancanza ai vivi del signor *Pietro Contarini*, la Famiglia elargì lire 100 per l'erigendo Ospizio Cronici e l. 100 alla Pia Casa di Ricovero. Elargì pure l. 100 al Comitato Protettore dell'Infanzia.

Le prepositure, riconoscenti rendono sentite grazie.

Buona usanza.

Offerte fatte al patronato «Scuola e famiglia» in morte di *Nicolò Angeli*: co. Daniele Florio L. 3.

Ladra che si accontenta di poco.

L'altra sera, la sedicenne Luigia Paolini del fu Giuseppe, rincasando dall'opificio Barbieri e Silva (suburbio, fra le porte Poscolle e Grazzano) vide sulla roggia, che risciacquava panni tale Arcangela Angelina Bruccoli del fu Pasquale, d'anni 26, maritata Antonio Zanarola, sarta, abitante in via Poscolle 13. Accanto alla Bruccoli, c'era una caldaia di rame.

— O zuraress che jè la nestre. — pensò la Luigia: tanto più che la Bruccoli tentò nasconderla non appena si accorse che la Paolini la guardava. Difatti, come fu a casa, ne parlò alla madre sua Caterina Milesi; la caldaia doveva esser proprio la loro, dacchè più non la si trovava in cucina.

La Caterina Milesi tosto recossi in casa della Bruccoli: ma non ve la trovò e raccomandò pertanto ai nonni di lei che l'ammonissero a restituirle la caldaia. Senza frutto, però; chè anzi, incontratasi con la Bruccoli più tardi, questa ebbe a dirle s'era pazza nell'accusarla di furto.

— Vèso testimoniis? — andava ripetendole, protervamente.

Seppe, la Milesi, che la caldaia era già stata venduta, al ramaio Del Toso Antonio d'anni 73 nato a Castelnuovo dal fu Gio. Maria, il quale avevala comperata per centesimi ottanta.

Ella denunciò il fatto alla Pubblica Sicurezza, e ieri, alle 10.40, la guardia scelta Parisotto arrestò la ladra in via Cortazzis.

Dopo, si perquisì l'abitazione di lei, presente il marito, al secondo piano della casa numero 13 in via Poscolle: ma infruttuosamente. E la si proseguì, perchè la Milesi, oltrechè della caldaia, aveva denunciata la scomparsa anche di una tortiera, di un coperto, di due cogome, di una gamella, il tutto di rame.

Questi utensili si rinvennero presso il ramaio Giuseppe fu Francesco Teia d'anni 77 nato a Codroipo e domiciliato a Udine via del Patriarcato, con officina e bottega in via del Ginnasio 6. Egli li aveva comperati per lire 2.80 o 2.90, circa quindici giorni or sono: pesavano in tutto, chilogrammi 1,700.

La caldaia — vecchia e senza manico, del peso di grammi 900 circa, l'aveva comperata il Del Toso per centesimi ottanta.

Tutto fu sequestrato; e la Bruccoli tradotta nelle carceri giudiziarie.

La Bruccoli aveva tentato di vendere al Teja anche la caldaia: ma trovò in bottega soltanto l'operaio Ermenegildo Mattiussi, il quale non volle acquistarla, perchè insospettito provenisse da furto, essendo la venditrice già stata a vendere, in più volte, gli altri utensili.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 giugno a L. 107.06.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Un'altra assoluzione.

Dicemmo come jeri fosse incominciato il dibattimento in confronto di Luigi Jacobuzio detto Rocco di Antonio di anni 21; e Antonio Faidutti di Luigi d'anni 19, villici, di Faedis, imputati di rapina commessa il primo gennaio ultimo passato, lungo lo stradale che mena a Canal di Grivò, sulla persona e in danno del contadino Domenico Sterniz di Giuseppe.

Il dibattimento finì con l'assoluzione degli imputati. Essi, ubbriachi, quel giorno, nulla sanno del fatto; sinceri, non l'avrebbero nonchè perpetrato, neanche pensato.

Lo Sterniz è un povero scempio, battezzato in paese col nomignolo di *mall*. Forse i due gli fecero qualche brutto scherzo, per la cattiva suggestione del vino ingoiato senza misura e ritegno: così generalmente si crede nel loro paese, a Faedis, dove sono entrambi ritenuti incapaci di commettere il reato loro addebitato.

Malgrado queste risultanze, il Pubblico Ministero cav. Merizzi credette aver sufficienti argomentazioni per sostenere l'accusa, concedendo però la minorante della ubbriachezza. I difensori avv. Bertacioli e Caratti sostennero invece che non si poteva, nel caso concreto, parlare di colpa; e con tanta efficacia, che i giurati accolsero la loro tesi.

Il terzo processo.

Oggi alla una pomeridiana, si tratterà il processo per mancato omicidio contro certi Zamaro e Iuri. Difensori, avv. Ballini e Driussi.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Cainer Napoleone d'anni 38, condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per anni 2 e mesi 6 per violenza carnale, s'ebbe dalla Corte confermata la pena.

Memoriale dei privati.

Echi dei fallimenti. — Il Tribunale civile e penale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Girolamo Cristofoli in curatore del fallimento Raccanelli Giuseppe fu Gio. Batt. di Fontanafredda.

— Lo stesso Tribunale ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Enea Ellero di Pordenone a curatore del fallimento di Martini Nascimbeni di Montereale Cellina.

Vendita immobili. — L'esattore del Comune di S. Giorgio di Nogaro fa noto che l'8 agosto, in Pretura di Palmanova, si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

Asta. — Presso il municipio di Palmanova avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di adattamento e riatto del pubblico macello.

Il tempo utile per presentare le offerte scade alle ore 12 meridiane del 16 giugno.

L'appalto sarà definitivo in questo primo incanto, quand'anche si presentasse un solo offerente.

La base d'asta è di lire 1999.87.

Gazzettino commerciale

L'andamento delle campagne.

Maniago, 7 giugno. (pr) — I nostri bachi vanno bene. Vi fu durante il cessato periodo, piovoso, qualche lagno: ma isolato, e forse, più che dal tempo, dipendente dalla mancanza di cure razionali.

Ora si trovano generalmente alla quarta muta, e speriamo che procedano bene, dando un soddisfacente prodotto.

— La campagna è bella e promettente. A Fanna, la levata delle frutta è soddisfacentissima, e se non verrà qualche malanno a decimarle, sarà la raccolta di esse, abbondante ed ottima.

Il prezzo dei bozzoli.

Sul mercato di Alessandria furono vendute partite di bozzoli al prezzo di L. 2.50 e 3.90; a Cologna Veneta a L. 3.80 e 3.90; a Forlì a L. 2.65 e 4.20; a Medola a L. 3.50 e 4.20; a Montevarchi a L. 3.40 e L. 3.65; a Pescia a L. 3.30 e L. 3.80.

Tanto per variare.

Telegrafo indiano. — Il dott. Jose Bak della Plata (Argentina) che visitò due anni or sono gli indiani Cotuquinoru, i quali vivono al Brasile non lungi dai confini della Bolivia sul corso delle Amazzoni, riferisce sopra un interessante sistema di *telegrafo* che gli fu dato di osservare.

La tribù è distribuita in quattro separate località ad una distanza, l'una dall'altra, di circa un chilometro e mezzo. Da ognuna di queste si possono trasmettere notizie alla vicina, con un apparecchio così fatto: una fossa di forma cilindrica di metri 1,1 di profondità e di metri 1,2 di diametro scavata in luogo opportuno è riempita fino a metà con sabbia grossolana fortemente calcata. Sul centro sta ritto un tronco di palma grosso cm. 4 ed alto quasi 1 metro; esso posa sullo strato di sabbia.

Alle due estremità del tronco sono praticate, nel terreno, due cavità cilindriche, una di 30 l'altra di 22 cm. di larghezza, le quali sono collegate l'una nell'altra mediante un foro di 12 cm. di larghezza. La cavità inferiore è riempita di sabbia fine, trucioli di legno, ritagli d'osso e mica pesta, disposti in tanti strati; la cavità superiore di cuoio, legno e caucciù pure in strati. Lo scavo attorno al tronco è coperto alla superficie a livello con una piastra di caucciù.

Questo apparecchio, denominato dagli indiani „Camboryù„, serve tanto a ricevere che a trasmettere i segnali. Ne fa parte un martello di legno con la testa grossa 10 c.m. rivestita di uno strato, grosso 5 cm. di caucciù e cuoio grezzo. Il martello viene battuto in modo convenuto sul „Camboryù", e dall'altro apparecchio il colpo è ripetuto in modo chiaro e distinto, mentre anche a poca distanza dell'apparecchio stesso non si ode nessun rumore. La comunicazione fra gli apparecchi ha luogo per mezzo del terreno.

Il dottor Back potè assistere ad una lunga corrispondenza fatta in tal guisa.

I popoli si moltiplicano — Fra tutte le nazioni, quella che aumenta più rapidamente di numero è la russa; alla Russia bastano 45 anni per raddoppiare la sua popolazione. Alla Germania ne necessita 55, all'Austria-Ungheria 70, all'Inghilterra 80, all'Italia 110, alla Francia 860, ammesso che l'attuale debolissimo aumento di popolazione non vada ancora scemando, di che però non è il caso.

Negli ultimi cinque anni la popolazione della Germania è aumentata di 3 milioni; quella della Francia di 175,000; e di questi una buona parte non erano di nazionalità francese.

BIBLIOGRAFIA.

I Promessi Sposi di *A. Manzoni*, raffrontati nelle due ediz. con commento storico, estetico e filologico di P. Petrocchi. Firenze, G. C. Sansoni, editore.

Il romanzo immortale che accanto al Dante sta a formare la più grand'opera d'arte letteraria ispirata, sbocciata e perennemente in fiore nel campo del genio italico, il romanzo immortale che da una recente inchiesta fra artisti, letterati e filosofi, risultò fra' pochissimi libri che vantino l'ammirazione di tutti i grandi e contino un numero sterminato di lettori, — valeva ben la pena d'un commento perpetuo sotto l'aspetto filologico ed estetico.

Il prof. Folli ne aveva intuito il bisogno, ma non si può raggiungere lo scopo da lui prefisso col mettere solo in raffronto le due edizioni; chè per darsi una ragione giusta e convincente delle mutazioni apportatevi dall'autore, ci vogliono due cose di cui la maggior parte dei professori d'Italia non può disporre coscientemente, cioè: *a)* una buona esperienza artistica, *b)* una perfetta conoscenza dell'uso fiorentino fin nelle sue sfumature.

Dai raffronti del Folli i volenterosi insegnanti d'Italia non ne trassero che *commenti di maniera*, per la semplice ragione che, «essendo il Manzoni uno slitista troppo fine, nulla di più facile che sbagliare nell'interpretarlo.» A sostegno di questa mia asserzione viene una lettera del Manzoni stesso, diretta al De Capitani, che primo intese il giovamento che nelle scuole si potrebbe trarre dal gran lavoro manzoniano.

Ma era possibile allora quello che ora ha intrapreso sì bene il Petrocchi? No; mancavano le dispute *manzoniane*, le questioni sorte di poi sulla lingua parlata e scritta ed ora sulla lingua viva, ci volle una cinquantina di volumi e persino che insigni letterati ed un glottologo superiore vi andassero a gambe all'aria, ed infine ci fu bisogno del paziente lavoro del D'Ovidio, dell'ampio *Trattato* del Gelmetti, dell'opera poderosa del Morandi.

Ormai, volere o volare, i migliori letterati sono in fondo in fondo onninamente manzoniani; ed il valentissimo Petrocchi, — che conosce ampiamente la lingua parlata perchè toscano, e la scritta perchè si è resi famigliari tutti i classici, — fa opera grandemente lodevole ed utilissima all'unificazione della lingua italiana, diffondendo lo studio del «romanzo del Manzoni che su tante questioni ti dice almeno che cosa ne pensasse lui, quell'artista grande della parola, indagatore delle più minute pieghe dell'animo umano, pittore per disegno che pochi l'uguagliano, che ti dà un quadro il quale oltre uno svariatissimo specchio di linee e sfumature linguistiche» (prefaz. al comm.)

Felice l'idea di non incepparne la lettura spedita, come accade col Folli, ma e note e mutazioni e commenti porre a pie' di pagina; agevole quella d'un vocabolarietto in fine del lavoro; cose tutte che compiute e completate dalla *vita* del Manzoni, promessaci e già iniziata dal chiarissimo Petrocchi, ci daranno un'opera di cui dovrà provvedersi ogni letterato ed ogni studioso delle glorie patrie.

G. C. Costantini.

La questione fra l'Inghilterra e il Transvaal.

Il discorso di un ministro.

Londra, 8. — Il ministro Balfour, intervenuto iersera ad un banchetto pronunziò un discorso. Disse che l'insuccesso di Bloemfontein è profondamente deplorevole; rifiutasi però di credere all'impossibilità di giungere ad una soluzione soddisfacente. L'Inghilterra non vuole affatto attentare all'indipendenza del Transvaal, vuole soltanto si rispettino i diritti dei sudditi inglesi.

I giornali constatano la gravità della situazione nel Transvaal.

Il *Times* e lo *Standard* consigliano una azione energica; il *Daily Graphic* e il *Daily Telegraph* consigliano una politica di pazienza.

Dissenteria fra la truppa a Vienna.

Vienna, 8. — Fra i soldati del battaglione alloggiati nella vecchia caserma dei pionieri a Klosterneuburg s'è constatata la dissenteria epidemica. Fino ad ora sono ammalati 160 uomini. La causa dell'epidemia sarebbe l'acqua potabile cattiva.

Grande incendio. 140 case distrutte.

Budapest, 7. Il villaggio di Palocsa nel comitato di Sáros è stato distrutto da un incendio, mentre imperversava un turbine spaventoso; rimasero distrutte 140 case con gli edifici accessori. La miseria tra la popolazione è grande.

Sette persone asfissiate.

Stettino, 8. Durante l'incendio di una casa, tutta una famiglia composta di 7 persone è perita per asfissia.

Il caldo a Nuova York.

Nuova York, 8. Da tre giorni regna un caldo eccessivo. Vi furono moltissimi casi d'insolazione, parecchi dei quali con esito letale.

Notizie telegrafiche.

Un violento incendio a Parigi

Due morti e undici feriti

Parigi 8. — Un violento incendio è scoppiato stamane in una drogheria di via Balagny a Batignolles, causato da una esplosione, le cui cause non sono ancora state determinate. Vi sono due morti ed undici feriti, fra cui parecchi gravemente.

Un incidente colla Turchia.

Londra, 8 — Il *Daily-Mail* ha da Aden: I turchi Jemen catturarono due sambuche indigene sotto bandiera italiana, maltrattandone gli equipaggi. Una cannoniera italiana venne spedita ad Hodeida per chiedere un'indennità.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII — 26.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100,	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—

Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 508,413,04
Fondo evenienze	L. 37,849,62	» 18,049,62
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni	» 19.800.—	
		Totale L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

29 Aprile		31 Maggio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 166,933.93	Numerario in cassa	» 193,342.59
» 5,503,712.07	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,705,664.62
» 6,666.96	Effetti in protesto e sofferenza	» 9,622.51
» 5,966,881.62	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 6,298,034.02
» 1,599,866.55	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 999,169.96 / applicati alla riserva » 418,088 50 }	» 1.417,258.46
» ———	Cedole da esigere	» ———
» 348,892.74	Conti correnti garantiti da deposito	» 564,613.59
» 1,401,990.49	Detti con Banche e corrispondenti	» 626,794.03
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,140,167.31	Depositi { » antecipazioni	» 7,181,959.02
» 2,526,198.29	Depositi { liberi a custodia	» 2,518,751.84
» 63,929.15	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	76,084.44
L. 25,527,239.11		L. 25,389,125.12

PASSIVO.

29 Aprile		31 Maggio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 526,462.66	Fondo di riserva L. 508.413 04 / Fondo evenienze » 18 049 62	» 526,462.66
» 3.143,000 41	Conti correnti fruttiferi	» 3,363,620.72
» 4,217,127.38	Depositi a risparmio	» 4,251,691.65
» 5.917,285.51	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5.438,940.22
» 398,907.80	Conto titoli a riporto	» 398,155.30
» 6,638,32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,248.32
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,140,167.31	Depositanti { » antecipazioni	» 7.181,959.02
» 2,526,198.29	Depositanti { liberi a custodia	» 2,518,751.84
» 362,951.43	Utili lordi del corr. esercizio	» 414,795,39
L. 25,527,239.11	*Udine, 7 giugno 1899.*	L. 25,389,125.12

Il Presidente
C. Kechler

Il Sindaco
dott. Costantino Perusini

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-Interesse a convenirsi colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1|2 0|0

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4** 1|2 **5** 1|2 0|0

c) merci come da regolamento }

Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1|2 0|0

» Cedole di Rendita Italiana . . . **2** 1|2 0|0

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito . . . **4** 3|4 0|0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e del II. MANDAMENTO

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile 1899	L. 3.143,000,41	
Depositi ricevuti in maggio	» 1,057,424.13	
	L. 4,200,424.54	
Rimborsi fatti in maggio	» 836,803.82	
Esistenti al 31 maggio		L. 3,363,620.72

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile 1899	L. 4,217,127.38	
Depositi ricevuti in maggio	» 242,887.46	
	L. 4,460.014.84	
Rimborsi fatti in maggio	» 208,323.19	
Esistenti al 31 maggio		L. 4,251,691.65
		Totale L. 7,615,312.37

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco